

# APPENDICE a Lenin "Imperialismo"

## BALKAN

### “THE CORPORATION” (FANDANGO LIBRI,2004)

#### L'ascesa al potere delle corporation (p.9-33)

●(11) Nel 1720 il Parlamento inglese, di fronte al proliferare di corporation truffaldine, approvò il Bubble Act, che rendeva penalmente perseguibile la creazione di una società “configurabile come “corporation””.

●(12) Oggi, negli Stati Uniti, sembrano impensabili anche riforme modeste come, ad esempio, una legge che obblighi le società a inserire come spese nei rendiconti le *stock options* riservate ai dipendenti, in modo da evitare i bilanci ingannevoli che hanno dato origine ai recenti scandali finanziari

-Nel corso di tre secoli le corporation hanno accumulato un potere tale da indebolire il controllo che gli stati sono in grado di esercitare nei loro confronti

-La prerogativa della corporation come modello di attività imprenditoriale, nonché la ragione della sua formidabile ascesa negli ultimi tre secoli, è la sua capacità di raccogliere capitali e dunque il potere economico, di un numero di persone illimitato

●(15) Il numero delle corporation aumentò di pari passo con la crescita dell'industria ferroviaria, che ha bisogno di ingenti risorse e che quindi ben presto si affidò al modello della società di capitali. Negli USA il primo boom si ebbe intorno al 1850, e una nuova fiammata dopo la guerra civile: oltre 100.000 miglia di binari stesi tra il 1865 e il 1885. In Inghilterra, tra il 1825 e il 1849, il capitale raccolto dalle ferrovie, soprattutto attraverso società per azioni, aumentò di oltre mille volte, da 200 mila a 230 milioni di sterline

●(16/17) Permaneva tuttavia un serio ostacolo a una più ampia partecipazione ai mercati azionari: a prescindere dalla somma investita nella società, si era personalmente e interamente responsabili dei suoi debiti...Si disse allora “*La responsabilità limitata permetterà i meno abbienti di partecipare agli investimenti accanto ai loro vicini più ricchi...(ciò significherà) rafforzare il loro amor proprio, incoraggiare le loro intelligenze e fornire un ulteriore puntello alla preservazione dell'ordine e al rispetto delle leggi sulla proprietà*” [relazione della Commissione ristretta sulla società di persona – *Select committee on partnerships – Inghilterra – 1851*]; “*Il lavoratore non può comprendere la posizione del capitalista. Il rimedio è dargliene l'opportunità con l'esperienza pratica*” [Edinburgh Journal – 1853]...La responsabilità limitata finì per essere introdotta nel diritto societario, in Inghilterra nel 1856 e negli Stati Uniti, via via nei singoli stati, nella seconda metà dell'800

●(18) Nell'arco di due soli decenni, a cominciare dal 1890, la corporation andò incontro a una trasformazione rivoluzionaria. Tutto ebbe inizio quando il New Jersey e il Delaware cercarono di attrarre ingenti investimenti nei loro confini eliminando una serie di restrizioni. In particolare:

-Abrogarono le norme che permettevano la costituzione di società a capitale azionario solo per scopi ben definiti per periodi limitati e per operare solo in determinati luoghi;

-allentarono considerevolmente i controlli sulle fusioni e acquisizioni;

-abolirono la norma secondo cui una società non poteva detenere quote in altre società

●(19) Ci fu dapprima una fioritura di corporation, poi un gran numero di piccole e medie corporation furono assorbite da un piccolo numero di grandi corporation: da 1880 corporation nel 1898 a 157 nel 1904. L'era del capitalismo delle grandi aziende aveva inizio

-“Ogni traversina sulla strada ferrata è la tomba di un piccolo azionista” [*Newton Booth - strenuo avversario dei monopoli- 1873*] – All’inizio del XX secolo, le corporation contavano su migliaia, centinaia di migliaia, di anonimi azionisti perlopiù isolati gli uni dagli altri, troppo divisi per agire collettivamente, impossibilitati a influenzare le decisioni della dirigenza. La conseguente perdita di potere e controllo sulle grandi corporation si tradusse in maggiori guadagni per i dirigenti

● (20/21) Eclissati gli azionisti, la legge doveva trovare qualcun altro che assumesse i diritti e i doveri di legge...questo qualcun altro fu la corporation stessa. Al volger del XIX secolo, attraverso una bizzarra alchimia legale, i tribunali (USA) avevano portato a termine la trasformazione della corporation in una “persona”, dotata di propria identità, rinata come essere libero e indipendente. Nel 1886 la Corte suprema statui che le corporation dovessero essere dotate del diritto di un regolare processo e alla imparzialità delle legge ( XIV emendamento, istituito per proteggere gli schiavi liberati)

● (21) Agli inizi del ‘900 molti americani si resero conto che le corporation, oramai colossi mastodontici, minacciavano di sopraffare i governi e le istituzioni sociali...Considerate mostri senz’anima e amorali le corporation si trovarono esposte al malcontento popolare e a forme di dissenso organizzato, nonché a rivendicazioni di un maggior controllo pubblico e addirittura di smantellamento

● (22/23) Occorrevano nuove strategie di comunicazione. Nel 1908 la AT&T (che oltretutto controllava il monopolio dei servizi telefonici degli USA) lanciò la prima campagna pubblicitaria, per “fare in modo che la gente comprenda e ami la nostra società”. La General Motors si definì “una grande famiglia, simpatica e amabile”. I fautori del Nuovo Capitalismo tentarono di dimostrare che le corporation potevano comportarsi positivamente senza bisogno dell’azione coercitiva dei governi dei sindacati. Paul W.Litchfield –al timone della Goodyear– portò avanti programmi di sviluppo della salute, del welfare e dell’istruzione dei dipendenti e delle loro famiglie e istituì un Senato e una Camera di rappresentanti dei lavoratori, dotati di potere giurisdizionale in materia di occupazione e salari

● (24) Un altro momento di crisi si ebbe con la Grande Depressione. Gerard Swope –presidente di General Electric– disse: “*la grande industria dovrebbe assumere l’iniziativa, riconoscendo le proprie responsabilità nei confronti dei dipendenti, del pubblico e degli azionisti per evitare che la società democratica agisca attraverso il governo*”

● (25) A dispetto dell’asserita capacità di autoregolamentarsi dei vertici aziendali, nel 1934 il presidente Franklin D.Roosevelt, diede avvio al New Deal, volto tra l’altro a limitare il potere e la libertà d’azione delle corporation. Alcuni imprenditori ordirono un complotto per rovesciare l’amministrazione Roosevelt.[*Vedi: (115 e ss.)*]

● (25/26) Nei cinquant’anni successivi, fino agli anni sessanta e settanta, il crescente potere delle corporation venne bilanciato, almeno in parte, dalla continua espansione del controllo statale, dei sindacati e delle politiche sociali. Successivamente la globalizzazione economica invertì la tendenza proiettando le corporation verso un potere e un’influenza senza precedenti.

● (26) Nel 1973, l’economia mondiale fu scossa da un’impennata dei prezzi del greggio dovuta alla nascita dell’OPEC. In tutto l’occidente i governi cominciarono a sposare il modello neoliberista. Con la Thatcher in Gran Bretagna (1979) e Reagan negli USA (1980) la fase storica del New Deal era giunta al termine.

● (26/27) Con le innovazioni tecnologiche nei trasporti e nelle comunicazioni le corporation, non più soggette alla giurisdizione locale, potevano passare a setaccio l’intero pianeta alla ricerca di posti dove produrre beni e servizi a costi significativamente inferiori. Potevano trovare manodopera a buon mercato nei paesi poveri e vendere i loro prodotti nei paesi ricchi. Le costose barriere tariffarie erano gradualmente calate dal 1948 (col GATT: accordo generale sulle tariffe e il commercio).

● (27) I governi si trovarono a competere per convincere le corporation che i loro paesi attuavano le migliori politiche a vantaggio delle imprese: una guerra al ribasso che avrebbe visto i governi smantellare ogni forma di controllo, in particolare quelle a protezione dei lavoratori e

dell'ambiente; ridurre le tasse e ridimensionare lo stato sociale, spesso con improvvista noncuranza delle conseguenze

- (28/29) Con la creazione dell'Organizzazione mondiale del commercio -WTO (1993)-, ampiamente condizionato dalle multinazionali, si intensificò la logica di deregolamentazione e si crearono seri ostacoli all'esercizio della sovranità economica nazionale. Quando la Enron fallì e vennero alla luce le sue malefatte, gli USA avevano già ceduto una parte della loro sovranità con cui avrebbero potuto risolvere il problema: sul finire degli anni '90 il WTO aveva varato una serie di regolamenti per evitare che i paesi membri disciplinassero in modo troppo "restrittivo" il settore delle società di revisione. Il WTO ha richiesto più volte a vari paesi, sotto la minaccia di sanzioni, la modifica o l'abrogazione di leggi a tutela dell'ambiente, dei consumatori o di altri interessi pubblici

- (30) I ministri del commercio dei paesi membri sono in genere "strettamente allineati agli interessi commerciali e finanziari dei settori industriali dei paesi avanzati". Le corporation e i gruppi industriali godono di strette relazioni con la burocrazia e i funzionari del WTO

- (31) La globalizzazione economica, di cui il WTO è solo un elemento ha sostanzialmente accresciuto le opportunità a disposizione delle corporation di eludere l'autorità dei governi. Esse sono divenute sufficientemente potenti da costituire una minaccia per i governi. Le corporation oggi governano le società forse più degli stessi governi

- (31/32/33) Cresce correlatamente la necessità di dotarsi di una personalità originale e attraente. La tecnica del *branding* non mira soltanto ad associare alla corporation persone in carne ed ossa (come la vecchia campagna della AT&T), "le corporation come marchi hanno un'anima" [Clay Timon – presidente di Landor Associates la più grande società internazionale di consulenza sul marchio]. Oggi le corporation hanno assunto lo status di istituzioni dominanti e devono dimostrare di sapersi meritare la libertà dai vincoli statali e, insieme, la partecipazione al governo della società...Dalla metà degli anni '90, dimostrazioni di massa contro lo strapotere e gli abusi delle corporation cominciano a scuotere le città europee e nordamericane

## **Business as usual (p.41-75)**

- (41) La corporation rimane, come all'epoca della sua trasformazione in moderna istituzione economica a metà '800, una "persona" giuridica la cui ragione sociale si fonda su interessi privati, a prescindere da qualsiasi considerazione di ordine etico. Quella che, in un essere umano, sarebbe ritenuta una "personalità" te, se non psicopatica, è invece curiosamente accettata nell'istituzione economica più potente della nostra società.

- (44/45/46) Negli anni '80 l'approccio al management stile "non facciamo prigionieri" era salutato come eroico e necessario per la difesa degli utili aziendali. Oggi il "capitalismo con una coscienza"...i temi altruistici competono con il sesso nelle campagne pubblicitarie delle corporation...le corporation hanno a cuore l'ambiente e le comunità, non solo l'egoistica ricerca del profitto.

- (47/48) Il premio nobel Milton Friedman sostiene "I dirigenti delle corporation hanno un sola ed unica *"responsabilità sociale"*: massimizzare gli utili a vantaggio degli azionisti" e che la responsabilità sociale delle imprese è ammissibile solamente quando non è sincera...E' "come mettere una ragazza avvenente davanti un'automobile: non lo fai per promuovere la bellezza, ma per vendere macchine"

- (49) La corporation, come definita dalla legge, negli USA e negli altri paesi industrializzati, obbliga i dirigenti a mettere in primo piano gli interessi dell'azienda e degli azionisti e proibisce loro di essere socialmente responsabili –o quantomeno- di esserlo sinceramente

- (50/51) Nel 1776 Adam Smith "*La ricchezza delle nazioni*" espose il timore che i professionisti gestori delle corporation (la cui proprietà è degli azionisti) non avrebbero usato nella gestione del denaro altrui la medesima "premurosa vigilanza" che avrebbero osservato se il denaro fosse stato loro. Tale preoccupazione è risolta dalla legge che esclude nella gestione qualsiasi altra motivazione che non sia l'interesse dei suoi proprietari...La responsabilità sociale delle imprese è perciò illegale, perlomeno quando è sincera... Chi guida una corporation ha un

dovere legale verso gli azionisti di realizzare il massimo dei profitti...Nessuna menzione è fatta della responsabilità verso l'interesse pubblico.

● (52/53) Ma allora i “capitalisti con coscienza” si comportano illegalmente? La legge non dice che non debba esserci liberalità, ma che può esserci liberalità solo se torna a vantaggio della compagnia...deve andare nell'interesse di coloro che la praticano – la corporation e i suoi azionisti

● (53/54/55) Nel 1998 Sir John Browne, capo della British Petroleum aveva riconosciuto che le emissioni di gas serra potevano essere causa del riscaldamento climatico del pianeta e aveva aderito al protocollo di Kyoto. Fu per questo accusato dagli altri petrolieri di “aver lasciato la chiesa dell'industria petrolifera” ...Il 22 aprile 1999 “Giornata mondiale della Terra” ricevette un premio nel palazzo delle Nazioni Unite...Un' ispirata pubblicità della BP chiede “Può l'impresa interessarsi a qualcosa di più del profitto? Noi crediamo di sì”

● (56/58/59/60/61) Le attività di trivellazioni sulla piana costiera della piattaforma artica rischiano di sterminare le mandrie di caribù e quindi le basi di vita della Nazione Gwich'in, una popolazione indigena del circolo polare artico. La BP sostiene che “Le attività di esplorazione ed estrazione, se condotte secondo gli standard più elevati, hanno un impatto ambientale minimo e sono in armonia con la fauna selvatica”...Centinaia di scienziati, di ambientalisti e alcuni politici americani, insieme al governo canadese ai Gwich'in, hanno chiesto l'applicazione del “**principio di precauzione**”, un principio giuridico internazionale che proibisce le attività suscettibili di causare danni irreversibili alle persone o all'ambiente, anche in assenza di prove certe e definitive che il danno possa effettivamente verificarsi. Browne si richiamò al “principio di precauzione” quando aderì al programma di Kyoto, ma non appare intenzionato a seguirlo in merito alle trivellazioni nell'artico centrale: è ben consapevole che i valori sociali e ambientali non sono fini in sé bensì risorse strategiche per accrescere gli utili delle corporation. Per la BP “responsabilità sociale” significa “condurre bene gli affari” sulla base della “concreta realtà commerciale” e di una “logica di business oculata”, “il banco di prova fondamentale sono i risultati. Questo è l'imperativo di ogni società”...”i risultati migliorano quando un'azienda si adegua agli interessi e ai desideri dei suoi clienti...La reputazione di un'azienda ha un impatto diretto sulle sue fortune commerciali”. Inoltre...bisogna che i consumatori si convincano che “è possibile trivellare,...ecc e guidare una macchina potente senza danneggiare l'ambiente...I giorni in cui il mercato dell'energia era dominato dal petrolio stanno probabilmente giungendo al termine. Ci sono nuove fonti d'approvvigionamento praticamente in ogni mercato dell'energia...Pertanto dobbiamo competere per assicurarci che il petrolio rimanga il combustibile di prima scelta”

● (62/63/64) Hank McKinnell, amministratore delegato della Pfizer, la più grande industria farmaceutica del mondo, ammette che l'interesse privato è –e deve essere- la motivazione primaria delle buone azioni della casa farmaceutica. A proposito della donazione di farmaci –ad esempio del fluconazolo al Sud Africa- Mc Kinnell dice “il costo marginale dei nostri farmaci è molto basso, pertanto se regaliamo una medicina a qualcuno che non la comprerebbe, l'impatto sui profitti è pressoché nullo”. D'altra parte la Pfizer può dedurre dalle tasse farmaci dati in beneficenza (Medici Senza Frontiere stima che il fluconazolo donato al Sud Africa costa ai contribuenti statunitensi –per agevolazioni fiscali- quattro volte quanto si spenderebbe inviando il farmaco tramite programmi di assistenza sanitaria). La corporation, inoltre, porta avanti solo i programmi di donazione che producono vantaggi per la compagnia mentre quelli che non ne producono saranno abbandonati. Per questo Medici Senza Frontiere tende a rifiutare simili “donazioni”: esse sono inaffidabili nel tempo.

● (64/65) La Pfizer ricava più profitti dai farmaci che curano la calvizie e l'impotenza piuttosto da quelli che curano la malaria e la tubercolosi: i pesi in via di sviluppo con l'80% della popolazione rappresentano il 20% del mercato farmaceutico mondiale; l'Africa appena l'1,3%. Tra il 1975 e il 1999 sono stati sviluppati 1.400 nuovi farmaci, solo 13 sono destinati alla cura o alla prevenzione delle malattie tropicali e altri 3 alla cura della tubercolosi. Nel 2000 nessun farmaco è stato sviluppato contro la tubercolosi; 8 per la cura dell'impotenza; 7 per la cura delle calvizie. **Lo sviluppo di farmaci destinati al trattamento dei disturbi di**

## **personalità degli animali domestici sembra avere priorità più elevata rispetto alla battaglia contro malattie che uccidono milioni di persone ogni anno**

● (66/67/69) "I valori messi in risalto sono quelli che fanno crescere gli utili" (Danny Schechter, giornalista che ha lavorato per corporation come ABC e CNN) – Anita Roddick, che aveva cominciato come fabbricante di saponette nella sua cucina sosteneva che "l'unico scopo del business, quando si realizzano profitti è ...dare in beneficenza questi maledetti profitti". Diventata presidente di Bodi Shop voleva, sulla scia della contestazione di Seattle, che la corporation, in ogni punto di vendita, prendesse posizione contro il WTO. La Body Shop era stata costretta negli anni '90 a ristrutturarsi e ad adottare un nuovo *business plan*, le redini della società furono affidate a Patrick Gournay. La pretesa della Roddick provocò il precipitare di una crisi già latente, la società rifiutò di contestare il WTO, la Roddick sperava di riacquistarne il controllo, ma la Body Shop venne ristrutturata e Anita Roddick venne ridotta al ruolo di consulente. Adrian Bellamy, il nuovo presidente esecutivo, dichiarò "Noi crediamo nella responsabilità sociale ma siamo anche realisti. Sappiamo che il successo si misura sul profitto".

● (69/70/71/72) Marc Barry è praticamente una spia. Le corporation lo assoldano per ottenere informazioni sulla concorrenza. Il suo lavoro consiste nel mentire, sfruttare, imbrogliare. "Credi che ai tuoi azionisti importi sapere che sei una brava persona, piuttosto che avere il portafoglio pieno?". La cultura delle corporation è contraddistinta dall'avidità e dall'indifferenza morale, questa è la ragione del successo della sua attività, spiega Barry. Barry tuttavia si considera una persona rispettabile: "per vivere bene con se stessi, spiega, bisogna abituarsi a vivere un vita a compartimenti stagni". Sebbene i dirigenti siano costretti a manipolare e danneggiare gli altri non sono degli psicopatici: fuori dalla corporation hanno una vita normale...essi si consolano con la capacità di vivere a compartimenti stagni: è questa "schizofrenia" che impedisce loro di diventare psicopatici.

● (72/73) La corporation è irresponsabile. Cerca di manipolare l'opinione pubblica. E' megalomaniaca, ripete continuamente "sono il numero uno; sono la migliore". E' caratterizzata da mancanza di empatia e da tendenze asociali, non ha alcuna considerazione per le vittime. Rifiuta di accettare la responsabilità delle proprie azioni e di provarne rimorso. L'unico suo obiettivo, oltre il profitto, è presentarsi al pubblico in modo attraente, anche se menzognero.

## **Una macchina per "esternalizzare" (p.81-108)**

● (81) Tutti i mali che colpiscono le persone e l'ambiente come risultato della spasmodica –e giuridicamente obbligata- ricerca del profitto da parte delle corporation sono sistematicamente classificate come **"esternalità" – alla lettera, problemi altrui**

● (82/83/84/85) Nel 1993 Patricia Anderson ebbe la macchina incendiata a seguito di un tamponamento. Patricia e i quattro figli riportarono terribili ustioni. Tre figli sul 60% del corpo, il quarto subì l'amputazione di una mano. Nel processo risultò che la General Motors, per ridurre i costi, aveva collocato il serbatoio della benzina in una posizione pericolosa. In primo grado e in appello la GM fu condannata. Dall'analisi effettuata dalla GM risultò che ogni sinistro mortale da incendio costava alla compagnia 2,40 dollari. Il costo per posizionare il serbatoio in una collocazione più sicura sarebbe costato 8,59 dollari. La decisione del tribunale secondo la Camera di Commercio degli USA costituiva un "esito illegittimo" e un precedente "estremamente preoccupante"; l'analisi costi benefici è una "garanzia del corretto comportamento delle aziende e la logica sottostante è irreprensibile".

● (86/87) Charles Kernaghan è il direttore del *National Labor Committee*, un'organizzazione che si prefigge di impedire alle corporation americane l'utilizzo di manodopera a basso costo. Le fabbriche sono localizzate nei paesi poveri e la loro localizzazione è mantenuta segreta perché è più facile sfruttare bambini dietro filo spinato e porte di metallo sigillato protette da guardie armate. In una discarica di rifiuti della Repubblica Dominicana rintracciò documenti agghiaccianti sulla sorte di bambine e giovani donne addette al confezionare capi di vestiario Nike. Una maglietta è confezionata in 22 operazioni distinte, ad ognuna è assegnato un tempo

calcolato in unità di dieci millesimi di secondo, tempo totale 6,6 minuti per un costo/lavoro di 8 centesimi di dollaro. La maglietta viene venduta a 22,99 dollari.

● (88) **"Sfruttamento scientifico"**: La fabbrica è protetta da filo spinato. Giovani donne, dietro le porte sigillate, sono controllate a vista da guardie che le colpiscono e le umiliano ad ogni minimo pretesto e le licenziano se risulta positivo l'obbligatorio test di gravidanza. Ogni operaia ripete la stessa operazione anche 2000 volte al giorno, sotto luci accecanti, per turni di 12/14 ore, in fabbriche surriscaldate, con pochissime soste per andare al bagno e accesso limitato all'acqua, spesso torbida e non potabile. Le ragazze lavorano fino a 25 anni poi le licenziano perché sono esauste, le loro vite sono giunte al capolinea e così le rimpiazzano con un'altra schiera di giovani donne.

● (91/92)3/94) La corporation è programmata a sfruttare i lavoratori per trarne profitto. Questo è il suo unico mandato legittimo perché genera tanti più profitti nella misura in cui riesce a far sì che siano gli altri a pagare il conto del suo impatto sulla società. Essa è potenzialmente molto dannosa per la società è uno strumento di distruzione dei tempi moderni. Il mercato da solo non è in grado di arginare la tendenza della corporation a causare danni poiché è insensibile alla esternalità, cioè a quei costi che possono essere fatti ricadere su qualcun altro.

● (95/96) Nel 1911 146 operaie morirono nel rogo della *Triangle Shirtwaist Factory*. Mezzo milione di persone invasero le strade di New York. Nel 1938 Roosevelt varò *Il Fair Labor Standards Act*, esempio di regolamentazione finalizzata a risolvere, o quantomeno, a mitigare, il problema delle esternalità aziendali. Questa regolamentazione è sistematicamente violata nell'industria dell'abbigliamento. Recentemente a Manhattan si è verificato un altro rogo, il sistema antincendio era stato disattivato, le uscite di emergenza erano sigillate o ingombre di materiali. Un operaio morto. Le "fabbriche dello sfruttamento –dice Charles Kernaghan- sono ancora presenti nel Nord America: 4.550 fabbriche su 7.000 cioè il 65% delle industrie di abbigliamento; il 67% non è in regola con la legge".

● (97/100) Tra il 1990 e il 2001 la General Electric ha commesso 42 violazioni con multe o condanne a risarcimenti da 20.000 a 2miliardi di dollari (1998, Regno Unito, per la bonifica dell'amianto e relative denunce di inquinamento)

● (102) Il modello societario della corporation è intrinsecamente concepito in modo da sottrarre alla responsabilità legale coloro che ne detengono la proprietà e la amministrano, facendo diventare la corporation, una "persona" caratterizzata da una forma di disprezzo psicopatologica per i vincoli giuridici: **gli azionisti** non possono essere chiamati a rispondere dei reati commessi dalla corporation a causa della responsabilità limitata; **gli amministratori** godono tradizionalmente della protezione di non essere coinvolti nelle decisioni che possono condurre a commettere un reato; **i dirigenti sono protetti dalla riluttanza della legge a perseguirli come responsabili delle azioni illegali delle loro aziende, anche per la difficoltà di produrre prove che siano stati loro la "mente" che ha guidato tali azioni. La corporation è pertanto il bersaglio più pratico nei procedimenti penali e, non avendo "anima da condannare o corpo da castigare", spesso ciò non produce grandi effetti.**

● (103) Per la corporation l'osservanza della legge è come al solito una questione di costi e benefici. "Una sanzione pecuniaria, per le imprese, è vista come un costo addizionale. Un'attività vietata dalla legge non è inibita dalla minaccia di una sanzione, nella misura in cui i profitti previsti da quella attività superano l'importo della sanzione moltiplicato per la probabilità di essere scoperti e giudicati colpevoli.

● (103 e ss.) Il 16 agosto 2002 ebbe un incidente mentre riattivava un pozzo della British Petroleum. L'incidente sembra ricollegabile alla persistente inosservanza delle norme in tema di manutenzione e sicurezza, in particolare per le perdite delle valvole. Nella primavera del 2001 gli ispettori statali accertarono che erano difettose un terzo delle flange (9 su 30) di una piattaforma di esplorazione. La BP stabilisce il budget operativo dei giacimenti petroliferi in base al "costo per barile". Se cala la produzione di un giacimento, ciò va a incidere rapidamente sulla capacità dei manager di curare la manutenzione delle apparecchiature, anche se queste aumentano nel tentativo di rallentare il calo di produzione dei giacimenti "maturi". Nel 1988 la produzione dei giacimenti di Prudhoe cominciò a calare. I legislatori dell'Alaska, per

compiacere l'industria, hanno reso impotenti le agenzie statali preposte al controllo dei giacimenti...la mancanza di fondi rende difficile il lavoro degli ispettori, ridotti a soli cinque. Questi, costretti a muoversi fra 3.500 pozzi, per evitare ispezioni a vuoto concordano in anticipo con le compagnie la data delle ispezioni.

● (108) In tutti i settori della economia, il sistema di regolamentazione non funziona a causa dell'allentamento delle normative o della loro mancata applicazione. Questo è il prezzo da pagare per l'innata propensione delle corporation a realizzare profitti a scapito degli altri.

● N.D.C – Liberazione – sabato 17 marzo 2007, pag. 5: Titolo a 3 colonne **“La British Petroleum all'indice negli USA”**. Si parla delle indagini di una commissione sull'esplosione in una raffineria del Texas avvenuta nel 2005: 15 morti e più di 500 feriti. Il capo della BP, Lord Brown si è visto decurtare (è la seconda volta) lo stipendio del 28%: in due anni è passato ad appena 3,67 milioni di euro, anziché 6,71 milioni. Nello stesso numero le 4 pagine della rivista “L'Europa” sono dedicate: alla Costituzione Europea da riscrivere per tener conto dei beni individuali e collettivi delle popolazioni(p.I); “contro il darwinismo economico”(p.II); per il diritto all'acqua (pagg.III e IV).

## **Democrazia con poteri limitati (p.113-140)**

● (113) Negli ultimi vent'anni le corporation, attraverso azioni di lobbying, finanziamenti ai partiti e sofisticate campagne di comunicazione, hanno conseguito notevoli successi nella battaglia contro qualsiasi forma di regolamentazione che limiti la loro libertà di sfruttare le persone e le risorse naturali.

● (114/115) Il New Deal di Roosevelt in effetti fece soltanto questo: tenere a freno la libertà d'azione e i poteri delle corporation. Molti industriali all'epoca trovavano il fascismo attraente, in confronto “dell'odio di classe...predicato dalla Casa Bianca”, come Herbert Hoover descriveva il New Deal. Nel 1934 la rivista *fortune* esaltò le virtù del fascismo e il miracolo economico realizzato da Mussolini: (Lui ed Hitler avevano abbattuto il debito pubblico, arginato l'inflazione, diminuito i salari, assunto il controllo dei sindacati). Nel 1937 Adam Opel AG, casa automobilistica tedesca controllata dalla General Motors, venne trasformata in industria di armamenti per l'esercito tedesco (autocarri da 3 tonnellate e componenti d'aereo). La IBM fornì ai nazisti le tabulatrici Hollerith (precursori dei calcolatori a schede perforate), macchinari abitualmente utilizzati nei campi di sterminio.

● (115 e ss. ) Un gruppo di banchieri e di industriali ordì un complotto per rovesciare il governo degli Stati Uniti. (tra cui: Grayson Murphy consigliere d'amministrazione del Morgan Guaranty Trust; John Davis, candidato democratico alla presidenza, sconfitto nel 1924, poi diventato procuratore per la Banca d'affari J.P.Morgan; Robert Clark, ricco banchiere). Prescelto per l'incarico Smedley Butler, generale dei marines in pensione, uno dei militari più decorati e stimati del paese. Butler avrebbe dovuto creare una versione americana della *Croix de Feu*, organizzazione di militari francesi, costringere Roosevelt a nominarlo segretario agli affari generali e di fatto scavalcarlo nella guida del paese accampando la sua salute cagionevole, oppure deporlo se Roosevelt si fosse rifiutato di collaborare. Tre settimane dopo colloqui con Butler venne annunciata la nascita dell' *American Liberty League* un'organizzazione che si prefiggeva di “combattere l'estremismo...”: nei posti chiave figuravano i personaggi già detti e uomini della J.P.Morgan e della Du Pont, all'epoca proprietaria di General Motors; tra i finanziatori anche la Rockefeller Associates e William Knudsen della GM.

● (121/122) Ma Butler aveva maturato la convinzione che la guerra fosse il prodotto dell'avidità delle corporation, e che lui e i suoi uomini avessero combattuto unicamente per un ideale non certo nobile: il profitto. Nel 1931 ad un'assemblea della *American Legion* aveva detto sconcertando la platea: “Per 33 anni...sono stato l'uomo forte al servizio del grande business, di Wall Street e delle banche. In breve un malavitoso al soldo del capitalismo...-segue un riassunto delle sue imprese in Nicaragua, S.Domingo, Cina, ecc. e conclude-... Fui ricompensato con onori, medaglie, promozioni...avrei anche potuto dare qualche consiglio ad Al Capone. Lui al

massimo poteva controllare il racket in tre città. I marines, in tre continenti”. Butler, il 20 novembre 1934 denunciò il complotto populista alla commissione per le attività antiamericane.

● (124) Oggi, a settant’anni di distanza dal fallito colpo di stato, una minoranza ben organizzata minaccia nuovamente la democrazia. La lunga e paziente offensiva, condotta negli ultimi decenni dalla Corporation America, per conquistare il controllo delle istituzioni, sta ora avendo successo.

● (125/126/127) Nel 1941 (Roosevelt) il Congresso USA rafforzò significativamente la normativa a tutela della sicurezza dei minatori assegnando al *Bureau of Mines* poteri ispettivi. Nel 1952 il Congresso approvò il *Federal Coal Mine Safety Act* (legge in tema di sicurezza nelle miniere di carbone) che prevedeva sanzioni fino alla chiusura delle miniere in caso di pericoli imminenti. Nel 1977 la legge fu sostituita con la “*Legge in tema di salute e sicurezza nelle miniere*”, ancora più severa e che istituì una nuova e più forte agenzia di controllo (MSHA) (nei primi dieci anni di attività gli incidenti mortali nelle miniere calarono da 272 a 86). Nella sua prima legge di bilancio George W. Bush provò a tagliare l’organico della MSHA, ma fu sconfitto dalla maggioranza democratica del Congresso; ci riprovò senza successo per il bilancio del 2003; la legge di bilancio per il 2004 prevede un taglio di 6,3 milioni di dollari ai fondi per la vigilanza sulla sicurezza nelle miniere.

**Il taglio dei fondi destinati alle agenzie preposte alla vigilanza sta diventando sempre più comune in tutte le aree soggette al sistema regolatorio. L’effetto, se non l’intento deliberato, è quello di eliminare qualsiasi forma di controllo sul comportamento delle grandi aziende.**

● (127 e ss.) **Un secondo tipo di regolamentazione consiste nella vera e propria abrogazione delle normative.**

Wendy Gramm nel 1992 era presidente della CFTC (*autorità di sorveglianza sulla osservanza della imprese di energia di comunicare le informazioni relative ai contratti futures*). Suo marito, il senatore texano Phil Gramm era uno dei maggiori beneficiari delle elargizioni di denaro della Enron. La Gramm, repubblicana e in procinto di dimettersi per lo spoils system, presentò la richiesta delle compagnie elettriche intesa a rimuovere la vigilanza sugli scambi di futures. Il giorno in cui Clinton entrò alla Casa bianca La Gramm rassegnò le dimissioni, cinque settimane dopo venne nominata nel consiglio di amministrazione della Enron. Alcuni mesi dopo, nel 1993, fu accolta la richiesta delle compagnie elettriche. Ma gli operatori dell’energia erano ancora obbligati a svolgere gli scambi in aste regolamentate, il che consentiva ancora un controllo su tali attività. La Enron, nel 1999, investì oltre un milione di dollari in campagna di lobbying mirata ad abrogare il vincolo delle aste regolamentate. Dopo che il senatore Gramm l’ebbe ripresentata con altro titolo e numero la proposta venne accolta e convertita in legge dal presidente Clinton, in scadenza di mandato, il 21 dicembre 2000. Nei sei mesi successivi 38 blackout colpirono la California. Public Citizen, l’organizzazione di Ralph Nader osservò: “La deregolamentazione del mercato dell’energia introdotta dalla legge di Phil Gramm ha consentito alla Enron di controllare l’elettricità in California, mettersi in tasca miliardi di profitti extra e costretto milioni di californiani a passare al buio centinaia di ore e a pagare tariffe scandalose”.

● (132/133) Durante gli anni ’60 si ebbe un’opinione pubblica e una stagione politica che si rivoltava contro lo strapotere delle corporation. **Negli anni ’70** le corporation iniziarono la controffensiva. Aprirono uffici a Washington, diedero vita ad associazioni di settore, pensatoi e gruppi di pressione finanziati dalla grande industria. Nel 1972 venne istituita la *Business Roundtable*, una potentissima associazione di dirigenti e capi di industria per svolgere “un ruolo attivo ed efficace nella formazione delle politiche pubbliche”. Rafforzarono le donazioni a fini elettorali. A metà degli anni ’70 la Corte suprema estese la tutela costituzionale sancita dal primo emendamento ai finanziamenti elettorali elargiti dalle aziende.

● (134) Nelle elezioni del 2002 l’industria del carbone ha fatto donazioni elettorali per 1,5 milioni di dollari, 1,3 (84%) al Partito repubblicano. Nel 2002 Bush istituì la *Cheney Task Force*, per formulare una nuova politica energetica nazionale. La Enron sborsò oltre 2 milioni di dollari tra il 1999 e il 2002: nella Task Force ebbe 4 rappresentanti; la Exelon Corporation circa 1 milione di dollari: 6 rappresentanti...e così via.

● (135) La Eli Lilly and Company donò oltre 1 milione di dollari ai candidati del Congresso, in maggioranza repubblicani: i produttori di *thimerosal* (la Eli è l'unica produttrice) furono messi al riparo dalle azioni legali dei soggetti danneggiati dall'uso del medicinale, conservante a base di mercurio utilizzato nei vaccini per l'infanzia e probabile responsabile dell'insorgere di autismo nei bambini. La relativa disposizione è celata in una legge varata per tutt'altro scopo.

● (136/137/138) **Siamo pericolosamente vicini alla cooptazione del governo da parte del grande business...potrebbe darsi benissimo che l'istituzione del governo scompaia.** Le corporation sostengono che "il nostro operato si fonda sul rispetto del diritto dell'individuo ad avere le informazioni necessarie a prendere le decisioni giuste" (Chris Komisarjevsky, amministratore delegato della Burson-Marsteller, colosso delle pubbliche relazioni). Ma dove sono le lobby che agendo a mo' di contrappeso difendano gli interessi dei cittadini comuni? Dove sono i milioni di dollari necessari a tutelare i loro interessi? **L'idea che business e istituzioni siano e debbano essere partner è onnipresente.** Tra partner dovrebbe esserci condizione di parità. I partner dovrebbero condividere gli stessi obiettivi. La democrazia è necessariamente gerarchica. Esige che la gente, attraverso i rappresentanti eletti al governo, abbia sovranità e non sia posta su un piano di parità con le corporation. **Una partnership tra grande business e governo è quello che avevano in mente gli ideatori del complotto del 1934**

● (140) La deregolamentazione si fonda sul presupposto fallace che le corporation siano disposte a farsi carico degli interessi sociali e ambientali senza che i governi le obblighino ad agire in tal senso. Nessuno potrebbe seriamente sostenere che gli individui debbano autodisciplinarsi, che le leggi contro l'omicidio, la violenza carnale e la rapina non siano necessarie perché le persone sono socialmente responsabili. Tuttavia ci si chiede di credere che la "persona" corporation – istituzione psicopatica priva di qualsiasi convinzione morale e che ha il potere e le motivazioni per arrecare danni e devastazioni in tutto il mondo debba essere lasciata libera di auto governarsi.

## **Corporation con poteri illimitati (p.147-177)**

● (147/148) Nell'ultimo secolo e mezzo, la corporation si è conquistata il diritto di sfruttare gran parte delle risorse naturali del pianeta e quasi tutte le aree dell'attività umana. Il XX secolo è stato contraddistinto dall'idea largamente condivisa che gli stati democratici fossero tenuti a proteggere i diritti sociali dei cittadini e a garantire i loro bisogni fondamentali...Gli esseri umani non potevano essere oggetto di proprietà e i bambini non potevano essere sfruttati, né come lavoratori né come consumatori. Le istituzioni essenziali per la salute e la sopravvivenza (come le società di distribuzione dell'acqua, il sistema sanitario e quello assistenziale), per il progresso e lo sviluppo (le scuole, le università e gli istituti culturali) e per la pubblica sicurezza (la polizia, i tribunali, le prigioni e i vigili del fuoco) erano intenzionalmente poste al riparo dalle mire speculative delle corporation, al pari delle aree naturali di pregio, trasformate in parchi e riserve naturali.

● (148/149) La sfera pubblica così delimitata, tuttora esistente in maggior o minor misura in tutte le nazioni moderne, è adesso sotto attacco. **Dal punto di vista delle corporation non rappresenta altro che un complesso di esclusioni arbitrarie da enormi opportunità di profitto.** Secondo Milton Friedman, premio Nobel per l'economia solo le funzioni fondamentali – il sistema giudiziario, le forze armate e l'assistenza ai casi di povertà più estremi – dovrebbero essere di pertinenza dello stato, così l'area privata sarebbe molto più estesa e sarebbe gestita in gran parte da società con fini di lucro.

● (150/151/152) Oggi il problema più grande è come fornire la migliore istruzione alle masse. **Il mercato dell'istruzione** è destinato ad espandersi rapidamente nei prossimi anni. Lo stato si trasformerà da proprietario-esercitante delle scuole ad appaltatore. In effetti solo la sanità occupa un segmento più grande nel mercato americano. I ricercatori indipendenti della Western Michigan University hanno però messo in dubbio le affermazioni della Edison (la più grande corporation dell'istruzione) circa i risultati ottenuti indicati nei rapporti annuali della società.

Quando la Edison ha avuto il bisogno di risparmiare, a causa del crollo delle proprie azioni, ha svenduto libri di testo, suppellettili e attrezzature, ha tentato di mandare i propri dirigenti amministrativi nelle scuole per risparmiare l'affitto degli uffici e ha proposto che gli studenti svolgessero gratuitamente mansioni amministrative per risparmiare sul personale.

● (156 e ss.) **Come riuscire a spillare denaro ai bambini che vogliono acquistare dei prodotti m non hanno i soldi in tasca? Bisogna convincerli ad assillare i loro genitori:** ci sono due modalità diverse quella **“insistente”** e quella **“grave”**. Nella prima il bambino piagnucola, nella seconda associa la richiesta a qualcosa di importante. I genitori **“spartani”** acquistano solo pressati dalla modalità **“grave”**; **“gli amici dei bambini”** sono genitori giovani che acquistano anche per se stessi – es.: la play station; gli **“accondiscendenti”** sono in genere mamme lavoratrici che cedono per lenire il proprio senso di colpa; i **“combattuti”**, consapevoli che non dovrebbero acquistare, sono l’obiettivo principale della modalità **“insistente”**. La Huges, ideatrice del *“Nag Factor: fattore assillo”* e responsabile dell’area strategia di *“Initiative Media”* hanno sviluppato questa analisi scientifica delle varie forme di pressione cui i bambini ricorrono per convincere i genitori ad acquistare. La Huges ha rilevato che tra il 20% e il 40% degli acquisti non avverrebbero se i figli non assillassero i genitori. L’influenza non si limita ai prodotti per bambini ma anche ad articoli di fascia alta per gli adulti, per esempio alle automobili. La *“Kia”* (concessionaria di automobili) ha fatto accordi con le case produttrici di grandi film di cassetta come *“Shrek”* e *“il signore degli anelli”*; la Nissan sponsorizza *l’American Youth Soccer Organisation (Federazione calcio giovanile degli Stati Uniti)*; la Chrysler spedisce per corrispondenza libri per l’infanzia. I bambini sono spesso presenti nella pubblicità di automobili.

● (159) Secondo *l’American Academy of Pediatrics (Associazione pediatrica americana)* i bambini in età evolutiva non hanno piena consapevolezza degli scopi persuasivi della pubblicità e ne prendono per veri i contenuti. fino all’età di 8 anni non riescono neanche distinguere la pubblicità dalla normale programmazione televisiva. La Huges dice *“più che bambini li definiamo consumatori in formazione”*

● (159/160) Nel 1981 la *Federal Communications Commission (FCC)* abolì le restrizioni introdotte negli anni ’60 per tutelare i minori dalla pubblicità. La televisione secondo il presidente della FCC Mark Fowler era un elettrodomestico come un altri, un tostapane con immagini e pertanto non richiedeva una regolamentazione ad hoc.

● (160/161/162) La pubblicità raggiunge i bambini in ogni angolo e in ogni istante della loro vita. Le aggressive campagne pubblicitarie di cibi pronti e dolci hanno una grande influenza sulle scelte nutrizionali dei bambini: **uno dei problemi principali è l’obesità e il diabete infantile di tipo II**, che è associato a un regime alimentare povero e alla mancanza di esercizio fisico. Ciò giova alle industrie dell’abbigliamento per *“taglie forti”* e ai produttori di alimenti dietetici e alle case farmaceutiche. *“in ogni tragedia c’è sempre un’opportunità”* diceva l’operatore di borsa Carlton Brown dopo l’attentato alle *“2 torri”*. I pubblicitari del cibo spazzatura dicono che *“è un problema di buon senso”*; che i bambini non vanno da soli al ristorante”; che *“non c’è nulla di male perlomeno nella misura in cui la pubblicità si rivela inefficace”*. Analogamente l’industria del tabacco ha sostenuto per anni che la pubblicità delle sigarette non fa aumentare il numero dei fumatori.

● (163/164/165) *“sono al servizio di Satana”* -dice Chris Hopper, regista e doppiatore di successo che collabora con MacDonal’s e Coca-Cola- *il mio lavoro consiste nel creare immagini per vendere prodotti a persone che non ne hanno bisogno”*. **Anche le menti dei bambini sono danneggiate: stanno perdendo la capacità di autodeterminarsi, si riduce la capacità di immaginazione,** a causa delle vendite incrociate di due o più marchi legati a programmi televisivi. I bambini trasformano il gioco in una riproduzione altamente ripetitiva delle sceneggiature elaborate dai produttori di giocattoli. Oggi i bambini non sono nemmeno più in grado di immaginare che esiste la possibilità di vivere al di fuori dello spazio commercializzato. Stiamo producendo dei bambini che prima di tutto sono dei consumatori, stiamo insegnando che l’io viene prima di tutto e non riusciamo più infondere in loro i valori civici e democratici: cooperare... vivere insieme...lavorare e giocare con altri. Le scuole hanno

grosse responsabilità fornendo spazi pubblicitari, stipulando accordi con ditte aderiscono a progetti di “beneficenza strategica” come conservare certe etichette per ricevere doni, ecc.

● (166) **Le corporation sono riuscite a insinuarsi addirittura nella didattica**, con appositi programmi di studio in genere offerti gratuitamente alle scuole, che promuovono i loro prodotti (Es: programma sull'alimentazione sponsorizzato dal *McDonald's*; programma *Decision Earth della Procter&Gamble* in cui si afferma che “*il disboscamento rimuove tutti gli alberi...per creare nuovi habitat per la protezione della flora e della fauna*”...*il disboscamento faciliterebbe anche l'irraggiamento solare, stimolando così la crescita e fornendo alimenti agli animali*). Alcune scuole ricevono dalle *Edison Schools* un'antenna satellitare, due videoregistratori, un televisore per ogni aula...se stipulano un accordo triennale in cui si impegnano a far vedere ad almeno il 90% degli studenti il programma giornaliero di Channel One che produce un notiziario di dieci minuti seguito da un blocco di pubblicità di due minuti. Alcuni stati hanno bandito Channel One, tuttavia questo afferma di essere presente nel 40% degli istituti medi e superiori degli Stati Uniti.

● (167/168/169/170) **I luoghi in cui interagiamo come membri di una società, i nostri spazi pubblici, sono sempre più commercializzati**. La strada stessa sta scomparendo: A Toronto, ad esempio, 10 Km di **gallerie sotterranee** collega 1.100 negozi e servizi, 63 edifici, 19 *shopping malls*, 5 stazioni di metropolitana, 4 hotel, la borsa e il municipio. In questi luoghi il controllo è totale mediante guardie private e apparecchiature di sorveglianza: non vi sono ammessi lavoratori in sciopero, distributori di volantini e persone senza fissa dimora. Sono luoghi di proprietà privata: il diritto d'espressione e di riunione può essere più facilmente soggetto restrizioni. **I comprensori di edilizi residenziale**, inaccessibili e separati dalle arre circostanti sono progettati e funzionano con criteri analoghi.

● (170) **Il Marketing occulto avviene ovunque**. Un cumulo di scatole presso la portineria può far pensare “quanta gente usa questo prodotto!”: i pacchi potrebbero essere vuoti e trattarsi di pubblicità occulta. Altrettanto se in bus due persone chiacchierano tre di loro esaltando l'ultima compilation o un locale, ecc. Il fattore chiave del marketing occulto è che i destinatari non devono rendersi conto di cosa sta avvenendo (*sabato 24 marzo 2006, rete 4 in prima serata ha mandato in onda “LAW & ORDER:UNITA’ SPECIALE. La puntata era un inno alla libera compravendita di organi. Alle flebili considerazioni di un agente, che ciò era illegale se non avveniva attraverso i canali stabiliti e senza fine di lucro, e che così i poveri sarebbero rimasti senza la possibilità di accedere ad organi necessari, tutta la puntata rispondeva che la libera vendita aumentava le “donazioni” e quindi salvava più vite umane e che, comunque, di fronte alla vita di una persona cara, non c'è barba di legge che tenga: era un caso di pubblicità occulta? N.D.C.*)

● (172/173/174) “La corporation ha preso il posto della chiesa in fatto di identità personale. Essa esige che ci comportiamo allo stesso modo come membri obbedienti della comunità che pagano il dovuto e rispettano le regole.” (*Michael Moe, finanziatore della Edison School*). “Il suo fine è assicurarsi che gli esseri umani, tu ed io, diventino anch'essi disumani. Bisogna sradicare dalla testa della gente sentimenti naturali come l'attenzione per il prossimo, la compassione o la solidarietà...L'ideale è avere individui completamente isolati, che non si curino minimamente degli altri...il cui concetto di se stessi, il loro senso dei valori, si riduca a: quanti bisogni indotti posso appagare?” (*intervista a Noam Chomsky*)...E' ammesso solo vivere per se stessi e non per gli altri: **la moderna corporation, persona giuridica creata a immagine di un soggetto psicopatico, sta ora cercando di rimodellare le persone reali a sua immagine**.

● (175/176/177) Chris e Luke crearono un sito Web attraverso il quale si impegnarono a diventar pubblicità viventi per la corporation che in cambio avesse pagato le loro spese di iscrizione al college. All'appello risposero 15 corporation... **Alcune aree della società e della vita umana sono troppo preziose, vulnerabili e sacre per lasciare che l'interesse pubblico venga assoggettato allo sfruttamento commerciale: questa idea sembra aver perso di forza**.

## Considerazioni conclusive (p.183-214)

● (183) A partire dalla seconda metà del 1900, i governi, sotto la pressione delle lobbies industriali e della globalizzazione economica sposarono politiche improntate al neoliberalismo.

Ma le corporation non hanno risolto, anzi hanno peggiorato, alcuni dei problemi più pressanti del nostro pianeta: la povertà, la guerra, la distruzione dell'ambiente

● (185) Nel 1997 Seattle fu sconvolta da un'imponente manifestazione di massa, la "battaglia di Seattle" contro il vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio. Manifestazioni analoghe si susseguirono in tutto il Nord America e in Europa fino a quella contro il vertice dei G8 di Ginevra, nel 2003. "con metà della popolazione mondiale che versa in condizioni di miseria, e la terra lanciata a folle corsa verso la catastrofe ecologica, la profezia di Karl Marx secondo cui il capitalismo è destinato a soccombere ai suoi stessi eccessi finirà per avverarsi" (*Ira Jackson, ex banchiere di Boston e capo del Center for business and government della Kennedy School of government di Harvard*)

● (186/187) Gli uomini di impresa credono ciecamente alla teoria secondo cui "la marea crescente solleva tutte le barche"...ma, all'apice di un decennio di boom economico, ad esempio, un bambino americano su sei è povero e il 26% della forza lavoro vive con un reddito ai limiti della soglia di povertà; oltre il 30% delle famiglie americane –inclusa casa e investimenti– possiede un patrimonio netto inferiore ai 10.000 dollari....I recenti episodi di protesta contro la globalizzazione, sono imputabili –secondo gli economisti– in misura non marginale alle promesse che il capitalismo non ha saputo mantenere.

● (187/188) Quando lo stato batte in ritirata, quando la fiducia nelle istituzioni è così bassa, quando il capitalismo e le corporation sono così potenti, la soluzione è nel mercato, non nello stato (*Ira Jackson*). Le imprese non hanno scelta: la responsabilità sociale è il loro nuovo mandato istituzionale. "Per riconquistare la fiducia dobbiamo evolverci", dice il Presidente della Pfizer.

● (189) **I piccoli azionisti** – che con i fondi pensione coincidono sempre più con il pubblico più ampio- **possono svolgere la funzione di "rappresentanti dell'interesse pubblico"** – dice il capo di una corporation- **la corporation deve essere controllata dal mercato, dai consumatori** – afferma un altro.

● (190/191/192) Ma la "democrazia dei consumatori" e la "democrazia degli azionisti" non sono verosimili. Nella corporation non una testa, ma un dollaro corrisponde a un voto. Il cittadino più illustre (*sic!*) ha un potere talmente enorme che può letteralmente schiacciare l'altro, in modo completo e assoluto. Per questo si è sentita la necessità di regolamentare i mercati. La democrazia dei consumatori ignora furbescamente che tra miliardi di persone vivono ancora in condizioni di povertà: alcuni avrebbero molti voti, la maggior parte pochissimi. Negli Stati Uniti soltanto una metà della popolazione possiede azioni. Inoltre le corporation non hanno alcun interesse a rivelare al pubblico le loro malefatte: come possono piccoli azionisti e consumatori acquisire le informazioni necessarie ad assumere decisioni corrette?

● (192 e ss.) Le organizzazioni come la National Labor Committee possono coadiuvare il processo democratico ma non sostituirsi ad esso... Le deliberazioni degli azionisti possono essere utili ma in ultima analisi **le corporation devono essere sottoposte al controllo democratico**, alla regolamentazione. Gli economisti come Friedman ne sottolineano i costi ed esaltano le virtù benefiche della deregulation. Ma anche gli attivisti (*sic!*) ritengono, non senza qualche giustificazione, che lo **stato abbia perso la capacità di arginare lo strapotere delle corporation**. Secondo loro, **la gente deve confrontarsi con le corporation direttamente, nelle strade e attraverso le organizzazioni non governative e i movimenti sociali, piuttosto che fare assegnamento sulle istituzioni pubbliche...**

● (196) C'è ben poca democrazia in un sistema che fa affidamento sulle forze del mercato e sulle organizzazioni non governative per tenere sotto controllo le corporation. Esse innalzerebbero canti di gioia il giorno in cui gli attivisti contro gli abusi delle corporation decidessero di rinunciare al ruolo dello stato.

● (197/198/199) La partecipazione al governo della cosa pubblica si estrinseca esclusivamente nell'esercizio della sovranità popolare attraverso l'occasionale chiamata alle urne, peraltro disattesa (*negli USA*) da quasi metà della popolazione. Ma le istituzioni sono ancora tenute –in misura sia pure limitata– a rendere conto ai cittadini, le corporation niente affatto. Ecco il perché della propaganda che cerca di farci odiare lo stato (*dice Chomsky*) . **E' il momento di dare**

**nuovo vigore alle istituzioni democratiche, non di gettarle via. E' forse troppo tardi? Senza lo stato la corporation non è nulla. Letteralmente nulla. Il potere dello stato non è stato ridimensionato, ma ridistribuito in modo più aderente alle necessità e alle convenienze delle corporation**

● (199/200) **La domanda da porsi è se lo stato abbia potere sulle corporation –lo ha sempre- e negli interessi di chi lo eserciti. La deregolamentazione non annulla i rapporti tra stato e corporation; ne modifica semplicemente la natura.**

● (202/203) Se è vero che le nostre leggi sono fatte appositamente per aiutare le imprese, per andare incontro alle loro necessità, è pur vero che gran parte dei diritti societari consentono ai governi di sciogliere una corporation ove abbia palesemente violato l'interesse pubblico. Recentemente Robert Benson, professore di diritto ha presentato un'istanza di scioglimento nei confronti della Union Oil of California. Secondo il professore tale possibilità è un segreto ben custodito. D'altra parte Benson ritiene questo strumento efficace solamente se rispetto alle piccole imprese, rispetto alle grandi corporation è soltanto un modo per cambiare la percezione dell'opinione pubblica circa la loro condotta disonesta.

● (205/206/207) “Un futuro senza corporation è un' eventualità troppo remota per costruirci sopra un progetto” –dice Vandana Shiva. La U.S. Postal Service, è una corporation indipendente, interamente controllata dal governo federale degli Stati Uniti: corporation di pubblica utilità, corporation non psicopatica. **Migliorare la legittimità e l'efficacia della regolamentazione è attualmente la strategia migliore, o almeno la più realistica; anche se è bene riaffermare che la corporation rappresenta la concretizzazione istituzionale dei principi del capitalismo liberista: la sua trasformazione va intesa come parte di un più ampio progetto di trasformazione economica.**

● (207 e ss.) 1)esplicito obiettivo di controllo democratico; 2) sanzioni e organici di controllo adeguati; 3)principio di precauzione; 4)ruolo maggiore di istituzioni locali e specifiche; 5)ruolo dei sindacati, delle associazioni di lavoratori e di sorveglianza, delle organizzazioni ambientaliste, dei consumatori,ecc; 6)restrizioni severe alle attività di lobbyng; 7)introdurre il sistema elettorale proporzionale; 8)gli interessi sociali più delicati e importanti in mano pubblica

● (210/211/212) Recentemente la popolazione di Cochabamba (Bolivia) ha imposto il ritorno dell'acqua in mano pubblica, battendo la “Aguas del Tunari” una società la cui maggiore azionista è la Bechtel. Il dominio delle corporation non è inviolabile, quando la gente si unisce, si mobilita e ha fiducia in se stessa e negli altri.